



LIBRI / IL GIALLO

Omicidio e rapimento in un'America di periferia con lampi di bellezza

Corrado Premuda

Pearl Jenkins è una donna disperata e dipendente da antidoloriferi e droghe che abita in una casa fatiscente in mezzo al bosco a Spring Falls, un remoto paesino degli Stati Uniti dove non succede mai nulla e tutti si conoscono. Pearl vive con il figlio diciannovenne Shannon e con una figlia che ha appena cinque anni che tiene nascosta in casa e di cui nessuno sa nulla. La paura è che si ripresenti l'uomo che appiccando un incendio ha tentato molti anni prima di uccidere lei e il primogenito, il padre di Shannon, e che adesso è in carcere. La casa nel bosco è piena di telecamere, ma non è sufficiente: Pearl viene trovata morta in un lago di sangue e la bambina viene rapita.

Il primo indiziato per l'omicidio è Shannon ma la giovane detective Kateri Fisher, appena trasferitasi a Spring Falls per fuggire a un passato scomodo, non crede che il ragazzo abbia commesso un'azione del genere.

Questa è la situazione iniziale del romanzo "Gli osservati" (Carbonio, pp. 304, euro 16,50) scritto dall'americana Jennifer Pashley e tradotto da Anna Mioni. La storia, come ogni indagine poliziesca che si rispetti, è costruita in modo da incuriosire il lettore fornendogli informazioni e indizi man mano che si procede, ma la vicenda è resa ancora più avvincente dai due piani di narrazione che si alternano di continuo, quello che descrive il lavoro della detective e quello in prima persona di Shannon. Non solo i punti di vista si incastrano uno con l'altro: i momenti della storia sono sfasati e le osservazioni del ragazzo, col suo tormento interiore, i dubbi e gli sconvolgimenti sentimentali, precedono di qualche giorno il rinvenimento del cadavere della madre. In quelle settimane che porteranno alla tragedia Shannon fa due incontri im-

portanti. Il primo è con Baby Jane, un uomo misterioso, elegantissimo e solitario, che abita in una proprietà non lontana e nella cui automobile abbandonata il ragazzo si rifugia. Dopo alcuni incontri in macchina, Shannon chiede ospitalità all'uomo per la notte e dorme nel suo letto, attratto da questa persona che non fa niente per avvicinarsi a lui. Il secondo incontro è ancora

più spiazzante: nel bar dove lavora come cameriere, si presenta uno straniero dallo sguardo magnetico che gli propone un lavoro: Shannon si ritrova così in una bella casa moderna e accessoriata, ma soprattutto si scopre soggiogato da un uomo che lo seduce e lo rende presto succube delle sue volontà.

Quando le indagini sembrano incastrare il ragazzo, lo straniero si offre di aiutarlo, ma il sospetto di Shannon è che il vero interesse dell'amico sia la proprietà nel bosco dove sorge la sua modesta casetta, obiettivo di un grosso e oscuro investimento immobiliare. Il romanzo di Jennifer Pashley è godibile e intrigante, sia per la trama che si avvolge intorno al ragazzo e alla detective in maniera accattivante e inaspettata, sia per l'indubbia capacità dell'autrice di dipingere tutte le sfaccettature dei personaggi. L'ambiguità dei collaboratori e degli amici dei due protagonisti trasforma ogni capitolo in una nuova prova psicologica che sembra cancellare ogni sicurezza e ogni risultato conquistato. Pashley aveva già dato prova del suo talento nel raccontare storie ad alto contenuto emotivo dove violenza, sessualità e tenerezza sono giustamente dosate nelle vicende di un'America di periferia, squallida, sporca, desola-





► 19 settembre 2021

ta, ma illuminata da lampi di una bellezza grezza in cui luccicano ancora dei valori. In questo libro sono le figure dei bambini, con il loro candore e la fantasia autentica, a segnare alcuni momenti di rara intensità e l'annuncio che a questa storia ne seguiranno altre con protagonista la detective Kateri Fisher farà felici i lettori che, pagina dopo pagina, apprezzeranno l'aspra e tormentata giovane poliziotta.

